



Il progetto **THAMM Plus** cerca **aziende**, basate nei territori di **Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna**, che siano alla ricerca di

- **Tecnici della gestione e manutenzione di macchine e impianti**
- **Operatori di macchine a controllo numerico**
- **Saldatori**
- **Installatori e manutentori elettrici ed elettronici**
- **Operatori di carpenteria metallica**

da supportare gratuitamente, tramite le attività del Progetto, a **reperire manodopera qualificata dal Marocco**, e formata rispetto agli standard tecnici italiani e del settore della **meccatronica**, grazie ai programmi di formazione pre-partenza professionali e civico-linguistici promossi dal Ministero del Lavoro e Politiche Sociali, fuori dalle quote del Decreto Flussi.

Il Marocco e la meccatronica

Il Marocco è un Paese strategico per l'Italia, il cui settore della meccatronica è di interesse per lo sviluppo del Paese con un fatturato di 4 miliardi di euro. Oltre ai numerosi istituti tecnici ed universitari che offrono corsi speciali di meccatronica, e che rafforzano talenti professionali in linea con gli standard italiani, il Marocco offre anche opportunità di collaborazione industriale con le aziende italiane del settore, grazie all'apertura di un ufficio commerciale dell'associazione AldAM (Associazione Italiana Automazione Meccatronica).



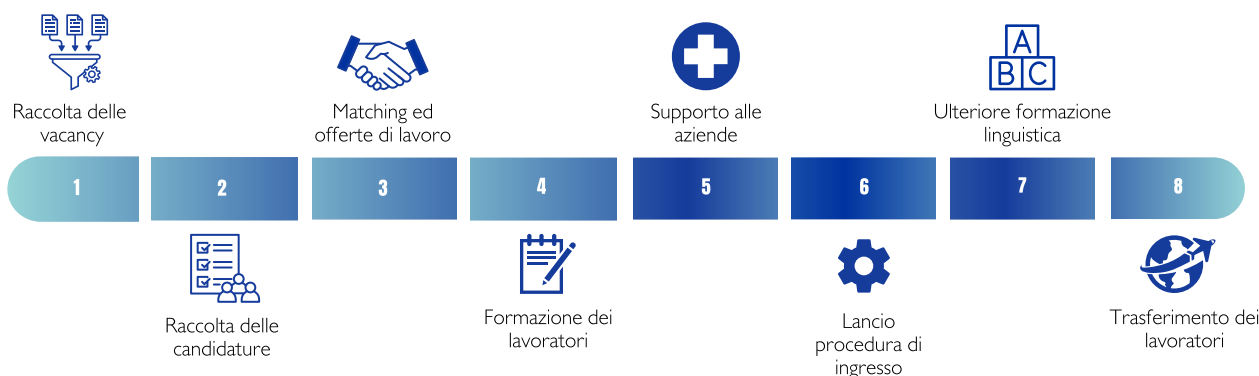
Perché partecipare allo schema di mobilità di THAMM Plus

- Soddisfare le proprie esigenze lavorative beneficiando delle attività del progetto
- Disporre di un canale legale per l'assunzione di lavoratori qualificati e consapevoli dal Marocco
- Partecipare alle attività di formazione e di scambio gratuite per le aziende offerte dal Progetto
- Scoprire il potenziale del Nord Africa come mercato del lavoro ed economico.

THAMM Plus - *Towards a Holistic Approach to Labour Migration Governance and Labour Mobility in Italy and North Africa* - è un programma transregionale, finanziato dall'Unione Europea (UE), ed implementato dall'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM), che mira a facilitare la **mobilità di forza lavoro ri-qualificata e formata** tra i Paesi nordafricani e l'Italia per fronteggiare le carenze di manodopera individuate congiuntamente dalle autorità marocchine, tunisine e italiane. Allo stesso tempo, il Progetto contribuisce a rafforzare i meccanismi di protezione dei lavoratori migranti durante tutto il ciclo migratorio.

Il progetto include due **scemi di mobilità**, uno dei quali tra **Marocco** e tre regioni italiane (**Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto**) nell'ambito del settore della meccatronica, che si avvalgono del canale di ingresso previsto dall'articolo 23 del Testo unico sull'immigrazione per **lavoratori di Paesi terzi che hanno concluso corsi di formazione professionale e civico-linguistici pre-partenza**.

Le fasi dello schema di mobilità



Scansiona/clicca sul QR code per scoprire maggiori informazioni su:

- Il leaflet informativo del Progetto
- Lo schema di mobilità nel dettaglio
- I programmi di formazione professionale e civico-linguistica promossi dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
- L'ingresso in Italia dei lavoratori marocchini assunti
- Le Talent Partnership dell'UE.



OIM

Rossella Celmi, Project Manager
rcelmi@iom.int | integrationitaly@iom.int
+39 338 6556577

Unioncamere Lombardia

internazionalizzazione@lom.camcom.it
+39 02 6079601
Via Ercole Oldofredi 23 - 20124 Milano

THAMM Plus è finanziato dall'Unione Europea e implementato dall'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM) nei tre Paesi coinvolti in collaborazione con le parti interessate in Marocco, Tunisia e Italia. Il programma si basa e integra l'azione regionale "Towards a Holistic Approach to Labour Migration Governance and Labour Mobility in North Africa" (THAMM) fase I e II finanziata dal Fondo fiduciario di emergenza dell'UE per l'Africa, e fase III finanziata dallo Strumento Neighbourhood, Development and International Cooperation (NCID) - Global Europe (NDICI-GE).

This publication was funded by the European Union. Its contents are the sole responsibility of the author and do not necessarily reflect the views of the European Union.